

il tuo vantaggio su Y10
10000000 in più
rispetto a Quattroruote
rosati LANCIA



ROMA

l'Unità - Domenica 19 aprile 1992
La redazione è in via dei Taurini, 19
00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1



Opera/1 In compact-disc l'archivio musicale

L'archivio musicale del Teatro dell'Opera adesso viene pubblicato in compact disc. Tutto il patrimonio artistico, a partire dal 1948, sta per essere re-masterizzato con il sistema «no noise» negli studi Optimes dell'Acquila, su iniziativa del direttore artistico Gian Paolo Cresci. In realtà, la collana mensile «Archividei» Opera, curata da Angelo Giovanni e Marina Poscia, è già in vetrina alla quinta edizione. Si cominciò nel dicembre scorso con un «omaggio» alle voci di Maria Callas e Tito Schipa, seguito poi da un'opera di Rossini e due di Puccini: tutto è stato raccolto in un doppio compact, accompagnato dal libretto e dalla presentazione di noti musicologi.

Opera/2 Comprati all'asta inediti di Giordano

Alcuni manoscritti autografi e inediti del musicista Umberto Giordano (1867-1948), che fu uno dei nomi di successo della breve ma intensa stagione lirica verista, sono stati acquistati dall'Opera di Roma a un'asta di Christie's.

Christie's. Il materiale presenta varie curiosità, tra cui la corrispondenza tenuta dal musicista, negli anni Trenta e Quaranta, con grandi compositori contemporanei, da Mascagni a Cilea. C'è anche un carteggio con Guglielmo Marconi che, tra l'altro, inviò a Umberto Giordano un telegramma per informarlo che non avrebbe potuto intervenire al funerale di Ottavio Respighi. Al teatro dell'Opera, i documenti sono da ieri in mostra e, per l'inaugurazione, si è svolto un piccolo concerto col maestro Steven Roach al pianoforte. Altri documenti dell'archivio di Umberto Giordano riguardano i suoi impegni di lavoro; si nota una lettera del sovrintendente del teatro reale di Roma, che proponeva al musicista una direzione d'orchestra.

I verdi protestano «Basta con gli zoo»

«Mai più condanne all'ergastolo per gli animali selvatici», il consigliere verde Athos De Luca commenta la nascita, nel giardino zoologico, di un «ippopotamo pigmeo» (nella foto), e, in un comunicato diffuso ieri, dice: «La cultura degli zoo deve essere superata, perché si modificano i comportamenti naturali degli animali selvatici ed esotici, provocando patologie e nervosi genetici». Secondo il consigliere verde, «la difesa di alcune specie in via di estinzione andrebbe fatta nei luoghi in cui questi esemplari vivono... Invece di creare musei artificiali, dobbiamo impegnarci per creare strutture di tutela nei luoghi di origine». I verdi, inoltre, ce l'hanno con il giardino zoologico romano, dove «si continua la riproduzione di tutte le specie tenute in cattività, il che contrasta con gli obiettivi di superamento educativo dello zoo, che l'amministrazione comunale aveva in gran parte condiviso». Lo zoo, così, dovrebbe diventare un parco naturale. Ma, in Comune, questo non è un problema: «sentito» sull'argomento, infatti, è infatti competente l'assessore alla casa...

Elezioni Ritardi nel proclamare i deputati

È slittata a mercoledì prossimo la proclamazione dei candidati eletti alla Camera dei deputati nella XXII circoscrizione (Roma-Latina-Frosinone-Viterbo). A determinare il rinvio è stata la mancata trasmissione dei dati finali da parte della Cassazione - che ha ricevuto con grande ritardo i verbali di molte altre circoscrizioni elettorali - alla Corte di appello della capitale. I dati, con l'indicazione di quanti deputati in più, oltre a quelli eletti con il quoziente pieno, spettano ai singoli partiti in base al calcolo dei resti, saranno consegnati mercoledì. Alle 10, il presidente dell'ufficio centrale circoscrizionale, Marcello De Lillo, proclamerà i candidati eletti.

San Basilio Commerciante rapinato di 14 milioni

Ha lasciato il negozio quando era già buio, verso le 21, dopo una giornata di lavoro, e subito è stato rapinato da due giovani. Fausto Guida, 37 anni, proprietario di un negozio abbigliamento, è stato bloccato mentre camminava lungo viale Kant (quartiere San Basilio). I rapinatori erano in «vespa», il volto nascosto dai caschi. Uno ha tirato fuori la rivoltella. E il commerciante ha dovuto consegnare l'orologio e il portafogli. Che conteneva 14 milioni.

Contro la legge sulla droga «spinelli» in prefettura

Trenta militanti della «Lista Pannella» hanno manifestato ieri mattina di fronte alla Prefettura, fumando «spinelli» per protestare contro la legge lervolino-Vassalli sulla droga. Gli antiproibizionisti si sono radunati intorno alle 12 davanti all'ingresso di Palazzo Valentini. Appesi al collo avevano cartelli con slogan per la liberalizzazione delle droghe «leggere» e contro la legislazione sugli stupefacenti. Quindi hanno acceso gli «spinelli» ed hanno informato gli agenti di guardia che stavano fumando sostanze proibite. Alla fine, è intervenuto un funzionario di polizia, che ha chiesto ai militanti della Lista i documenti d'identità.

CLAUDIA ARLETTI

Sono passati 362 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea antitangente c'è. Manca tutto il resto

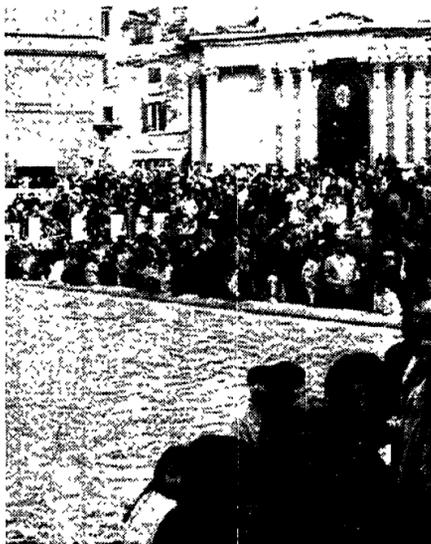
Ancora lunghe code per l'esodo incoraggiato dal sole che da ieri ha brillato dopo un giorno di pioggia

In mattinata problemi sul Gra a causa di una frana Torpedoni italiani e stranieri padroni della capitale

Romani fuori per Pasqua la città fa il pieno di turisti

La fredda tramontana non ha fermato la voglia dei romani di trascorrere la Pasqua lontano dalla città. Ieri mattina circa 50 mila auto hanno lasciato alle proprie spalle i caselli autostradali. Code di 6 chilometri sulla Roma-L'Aquila, dove la neve ha attirato gli appassionati dello sci. Il centro invaso dai turisti. Negli alberghi tutto esaurito, ma solo fino a domani. La Società autostrade prevede un rientro «soft».

Ieri ha denunciato l'esistenza di un racket che, «ricorrendo a minacce e ad atti vandalici», obbliga gli autisti dei pullman turistici a disertare i parcheggi a loro riservati dal Comune e a ricorrere dietro ricompensa alla «guardiana abusiva» nei pressi delle Terme di Caracalla, ai Fori Imperiali e in altre strade del centro. Gli autobus dell'Atac invece, ieri mattina, erano vuoti. Con i romani rimasti in città mentre a fare la spesa sotto casa le uniche linee dell'Atac prese d'assalto sono state quelle che si muovono sulle rotte prescelte dai turisti. «Per me è stata una giornata peggiore delle altre», commentava un turista del «64» ieri mattina. In tutte le corse che lo fanno ha faticato a chiudere le porte. Ma tra lunedì e martedì la città tornerà ai suoi ritmi normali. La Società autostrade prevede un rientro scaglionato, senza troppi intoppi. E gli albergatori spiegano che il tutto esaurito durerà fino a domani mattina. La maggior parte dei clienti sono italiani, a Pasqua lasciano le stanze, la metà domattina saranno vuote, è il coro unanime alle «reception».



Folla di turisti in centro

CARLO FIORINI

Il risveglio con il sole ha incoraggiato gli indecisi che, nonostante il vento freddo, sono saltati in automobile prendendo d'assalto i caselli autostradali e le consoli. E mentre gli ultimi romani lasciavano la città i turisti dell'ultima ora sono sbarcati a Termini e Fiumicino, trovando alle reception degli alberghi i cartelli del tutto esaurito. Costi, ieri mattina, circa 50 mila automobili hanno abbandonato la città in direzione Firenze e Napoli. E i monti abruzzesi in effetti di fresco hanno sorrito un effetto calamita sulla Roma-L'Aquila, che nelle prime ore del mattino è stata bloccata da una fila di automobili lunga sei chilometri. Ma il traffico si è

magicamente sciolto dopo mezzogiorno, quando ormai ciascuno era sulla «piazza» prescelta, pronto a scartare le uova e a smaltire gli abbacchi. Così il centro della città ieri era quasi completamente riservato ai turisti. La scalinata di Trinità dei Monti all'ora di pranzo era affollata da turisti italiani e di tutte le nazionalità, alle prese con le raffiche di vento che spazzavano via le lattine di Coca-cola semivuote e i resti del picnic improvvisato sui gradini. I torpedoni con i «gruppi vacanze» hanno spadroneggiato intorno a tutte le mete tradizionali, senza dover combattere con il traffico dei giorni feriali. Il consigliere comunale verde Athos De Luca

E per l'assessore alla Sanità un uovo «amaro»

Un cioccolato amarissimo, immangiabile. L'uovo di Pasqua regalato all'assessore alla Sanità della regione Francesco Cerciara dall'Aned, l'associazione che tutela i malati di rene, è stato fabbricato apposta così, per punizione. «In questo modo», ha detto Giorgio Cavalli, segretario dell'Aned del Lazio, «vogliamo ricordare all'assessore che gli oltre 2000 dializzati della regione - ancora aspettano che egli mantenga gli impegni presi e si decida ad incontrarli». L'Aned ha denunciato che, proprio in questi giorni, alcune Usl hanno deciso di sospendere l'autorizzazione alle strutture

convenzionate a fare alcuni tipi di dialisi, perché considerati troppo costosi. Inoltre negli ospedali pubblici, secondo l'Aned, i materiali per la dialisi scarseggiano. L'associazione ha deciso di contattare tutti i capigruppo del consiglio regionale per chiedere un intervento nei confronti dell'assessore. «Di fronte alla latitanza di Cerciara», ha detto ancora Giorgio Cavalli, «vogliamo coinvolgere direttamente tutti i partiti, di governo e di opposizione, perché la sanità è un problema che riguarda tutti i cittadini, a prescindere dalle opinioni politiche».

Gran Sasso Salvati i 4 scalatori dispersi

La bufera li ha sorpresi mentre salivano sul Gran Sasso, alle falde del Corno Grande. Quattro giovani escursionisti romani che, attratti dalle ultime nevi, si sono avventurati sulle pendici della cima più alta dell'Appennino, venerdì sera non sono riusciti a trovare la strada per fare ritorno ad Assergi, in provincia dell'Aquila, da dove erano partiti. Federico Marchigiani, Lorenzo Lupini, Vincenzo Iorio, tutti di 19 anni, e Giorgio Cordioli di 18, venerdì mattina avevano deciso di avventurarsi verso le cime del Gran Sasso nonostante le condizioni del tempo fossero pessime. I ragazzi erano in compagnia di altri amici che invece, a causa del maltempo, hanno deciso di restare in paese. E sono stati proprio questi ultimi, dopo il tramonto, visto che i quattro non tornavano, a dare l'allarme. Immediatamente i carabinieri, una squadra Soccorso alpino della Guardia di finanza e alcuni volontari del Cai sono partiti alla ricerca degli escursionisti. I giovani, che sono stati trovati all'interno di un rifugio dove avevano trovato riparo, sono stati accompagnati prima nell'ostello di Campo Imperatore da dove, con la funivia del Gran Sasso, sono stati ricondotti ad Assergi.

Croce rossa Volontari in ambulanza per le feste

Giusto il tempo per una cotoletta d'abbacchio e una fetta di colomba in famiglia e poi via, di corsa, a sirene spiegate da un punto all'altro della città. Per i volontari della Croce rossa non c'è Pasqua che tenga, stessi turni, stessa fatica. I mezzi di soccorso della Cri lavoreranno a pieno ritmo anche oggi e domani. «Oltre alle 12 ambulanze che mettiamo in strada ogni giorno per convenzione con il Comune di Roma», saranno in servizio i mezzi dei nostri volontari - spiegano alla Croce rossa di Roma - i presidi della Croce rossa che funzionano grazie al lavoro di alcune decine di infermieri e medici che prestano servizio volontariamente sono due, al Prenestino e sulla via Cascia. Ogni giorno impegnano, a turno, una trentina di volontari che rispondono alle chiamate d'emergenza. E dal primo maggio entrerà in funzione un terzo presidio, anche questo funzionante grazie a personale che presterà gratuitamente la propria opera, e che coprirà la zona di Casalotti, sulla via Boccea, fino ad ora considerata una delle zone più a rischio per le emergenze sanitarie.

Inquinamento Lo smog concede una tregua

Sorpresa pasquale anche sul fronte dell'inquinamento. Le centraline per il rilevamento dei gas nell'aria della città hanno fatto registrare un venerdì santo sotto le soglie di guardia. Tra le 8 di mattina di venerdì e la stessa ora di ieri tutte le centraline dislocate in città, sia quelle programmate per registrare la presenza del biossido di carbonio, sia quelle che tengono «in osservazione» il biossido di azoto, hanno rilevato dati al di sotto dei livelli di attenzione. Ma la tregua pasquale dell'inquinamento è dovuta soprattutto al traffico in diminuzione per il week-end che molti romani hanno deciso di trascorrere fuori città, alle condizioni atmosferiche (venerdì la pioggia ha evidentemente ripulito l'aria) e al contemporaneo stop sancito dalla legge alle caldaie per il riscaldamento domestico. Mercoledì prossimo, quando la città sarà tornata ai suoi ritmi normali, si potrà capire se lo spegnimento delle caldaie avrà influito o meno sui livelli di inquinamento. Se le centraline dovessero far registrare ancora dei tassi superiori alla norma non basterà più l'appello del sindaco a spegnere le caldaie.

Natale di Roma Dopo Pasquetta infiorata in Campidoglio

È dopo Pasquetta il Natale. Ma solo per i romani, che martedì festeggeranno il 2745° compleanno della loro città. Un omaggio alla città eterna arriverà anche da Genzano, che per la prima volta porterà nella capitale la sua celebre «infiorata», ricoprendo il piazzale del Campidoglio con ottantamila garofani ai quali sarà data la forma di un gigantesco Marc'Aurelio. I turisti e i romani potranno così vedere un colorato sotto della statua equestre che a causa del restauro è stata tolta dal piedistallo. L'iniziativa è stata presa dall'Ente Fiera di Roma, che sta dando gli ultimi ritocchi alla rassegna spettacolo del florovivaismo internazionale. Il calendario dei festeggiamenti del Natale di Roma prevede, nella mattinata, la deposizione di una corona all'Altare della Patria e poi una serie di discorsi e cerimonie ufficiali in Campidoglio, dove a mezzogiorno il suono della «Palatina» darà il via alle note della banda dei vigili urbani schierata sul piazzale michelangio escato. Al tramonto i palazzi capitolini saranno illuminati dalle fiaccolate e i musei capitolini, chiusi a Pasqua e a Pasquetta, saranno invece aperti al pubblico dalle 17 alle 23.

Accusati del colpo all'Aurelio Il bottino fu di 4 miliardi

Assaltavano i blindati Due arresti

A PAGINA 23

Lettera dal Vaticano

Le antenne lunghe della Santa Sede

ALCESTE SANTINI

Oggi, in cui oltre un miliardo di cattolici sparsi nel mondo si sintonizzeranno attraverso la radio e la televisione per ascoltare il Papa che celebra la passione: la morte e la resurrezione di Gesù Cristo: questo piccolo Stato di 0,44 chilometri quadrati e di circa mille abitanti vive la giornata più memorabile dell'anno. La Basilica di S. Pietro con la sua cupola michelangiolica e la piazza con le stupende colonne berniniane gremita di folle multirazziali offriranno lo scenario ad oltre cinquanta Tv di altrettanti paesi per trasmettere al mondo una cerimonia alla quale prenderanno parte anche 125 ambasciatori in rappresentanza dei rispettivi Stati. La banda pontificia intonerà il «Christus vincit» a cui risponderà la banda dei carabinieri con «Inno di Mameli» per ricordare l'avvenuta «conciliazione» tra lo Stato italiano e lo Stato Città del Vaticano dopo l'annosa «questione romana» che si era aperta in seguito alle lotte risorgimentali.

Eppure, al di là del più emergente carattere turistico-religioso relativo al flusso da tutti i continenti di tanti credenti e non credenti motivato dal fatto che nei palazzi apostolici del Vaticano si racchiudono opere d'arte e di antichità di eccezionale rilievo (un evento mondiale è stato il restauro della Cappella Sistina), in questo piccolo Stato vive una vita intensa. Un'attività, prominentemente religiosa o sociale, ma con notevoli risvolti politici e culturali, da trovare, ogni giorno, larga risonanza nei mass-media di tutto il mondo. Basti dire che presso la Sala Stampa della S. Sede, diretta dal medico-psichiatra e giornalista spagnolo Joaquín Navarro-Valls, sono accreditati in permanenza più di 350 giornalisti ed altrettanti si accreditano in occasione di Sinodi speciali dei vescovi o di altri avvenimenti di rilevanza mondiale. Gli interventi del Papa, le iniziative diplomatiche che toccano i fatti mondiali sono sempre più seguiti dai mass-media. Ed è per questo che, da alcune settimane, sono cominciati i lavori di ampliamento dei locali della Sala Stampa della S. Sede perché, nell'epoca dei computer, i giornalisti possano avere a disposizione più tavoli per scrivere i loro servizi, più telefoni, più fax, più apparati tecnici per trasmetterli ed essere in continuo collegamento con i rispettivi giornali sparsi in tutto il mondo. Sarà ulteriormente modernizzata la già ampia sala per le conferenze stampa e rafforzato il centro traduttori in grado di tradurre anche dal russo, dall'ucraino, dal giapponese oltre che dall'inglese, dal francese, dal tedesco, dallo spagnolo, dal portoghese, dal polacco. Un altro servizio creato dalla Sala Stampa - il «Vatican Information Service» - trasmette ogni giorno alle Conferenze episcopali di tutto il mondo e ad altri utenti i discorsi del Papa e gli altri atti della S. Sede. Anzi, nei prossimi mesi, le comunicazioni sociali vaticane saranno ulteriormente rafforzate, come ha disposto la recente istruzione pastorale «Aetatis Novae», rispetto agli strumenti già esistenti come *L'Osservatore Romano* che si pubblica in più lingue, la *Radio Vaticana* che trasmette in 36 lingue ed il Centro Televisivo Vaticano che vende servizi sul Papa ed altri avvenimenti vaticani ai vari network.

La singolarità sta nel fatto che nessuna altra comunità religiosa, all'infuori di quella cattolica, dispone di un territorio su cui sorge uno Stato sovrano e indipendente con un governo centrale, la Santa Sede, a cui fanno capo le diverse Conferenze episcopali nazionali, i numerosi Ordini ed Istituti religiosi, femminili e maschili, università, scuole, case editrici, televisioni, radio, giornali operanti nel mondo. La S. Sede ha rapporti diplomatici con 145 paesi, ha i suoi rappresentanti presso tutte le organizzazioni internazionali, fra cui l'Onu, l'Unesco, la Cee ed ha l'opportunità di intervenire nei principali banche mondiali attraverso lo Ior (Istituto Operaio di Religione) che è riuscito a superare da poco la grande crisi, finanziaria e di immagini.